

Gli Investimenti

ASA realizza ogni anno investimenti per interventi di miglioramento e potenziamento delle strutture dedicate al servizio idrico integrato. Una quota significativa di questa spesa è destinata alle manutenzioni straordinarie. Nuove opere di distribuzione, stoccaggio, potabilizzazione idrica, di collettamento e depurazione dei reflui completano il quadro degli interventi tipici della gestione del Servizio idrico integrato.

Il Programma degli interventi, ovvero il piano operativo di programmazione degli investimenti è approvato su base quadriennale dalla autorità regionale di regolazione (AIT- Autorità Idrica Toscana) e prevede una revisione biennale. ASA deve attenersi al programma ed è soggetta a severe penalizzazioni laddove non lo realizzi o lo realizzi parzialmente, oppure, pur realizzandolo, non raggiunga gli standard prefissati. Durante il periodo di esecuzione degli interventi, ASA ha facoltà di richiedere alla AIT varianti al Piano. Ragioni tecniche comprovate, o la modifica dell'ordine di priorità che ASA deve motivare consentiranno alla AIT di valutare e decidere in merito alla richiesta.

Tabella 2.8. Gli investimenti.

	Nuova opera	Allacciamenti	Adeguamento e Potenziamento	Manuten. straord.	Totale
Acquedotto	3.278.222	451.889	4.029.225	2.988.952	10.748.288
Fognatura	1.764.186	159.366	208.005	1.230.883	3.362.440
Depurazione	836.414		3.004.614	313.315	4.154.343
Struttura Gestore	180.851		84.968	76.010	341.828
Totale	6.059.672	611.256	6.195.608	3.646.333	18.606.899

Tabella 2.9. Gli investimenti per zona.

	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Struttura Gestore	Totale
Nord Est	2.661.162	506.336	429.344	2.200	3.599.043
Bassa Val di Cecina	1.129.096	799.797	1.873.020	-	3.801.913
Alta Val di Cecina	2.643.492	243.351	169.164	-	3.056.007
Val di Cornia	759.187	403.171	894.342	-	2.056.700
Elba	1.157.523	1.382.285	659.337		3.199.145
Ato 5	2.397.828	27.500	129.137	339.628	2.894.092
Totale	10.748.288	3.362.440	4.154.343	341.828	18.606.899

Dunque, gli investimenti vengono realizzati da ASA in un sistema totalmente regolato nel quale le autorità (regionale: AIT, e nazionale: AEEGSI) approvano il Piano e stabiliscono i meccanismi di ritorno economico-finanziario degli investimenti realizzati attraverso la disciplina tariffaria. Quest'ultima prevede la copertura dei costi di ammortamento secondo le aliquote applicabili ai beni realizzati (cespiti) cui si aggiunge una quota integrativa a copertura degli oneri finanziari correlati al capitale netto investito calcolata in base al tasso di riferimento e a un indice di rischiosità specifico del servizio idrico. Per l'anno 2017 il tasso a copertura degli oneri finanziari vale il 3,60% del capitale netto investito. Questa disciplina vale per tutti i gestori nazionali. La Tabella 2.10 riporta gli interventi riguardanti fognatura e depurazione oggetto di infrazione comunitaria, per gli agglomerati che risultano non conformi agli articoli 3 e/o 4 e/o 5 della Direttiva Europea.

Tabella 2.10. Gli interventi in infrazione.

Macroprogetti	Totale progetto	Totale contributi	Totale tariffa	Totale costo al 31/12/2017	Totale costo ancora da spendere
Pomarance	3.534.171	2.856.180	677.991	232.493	3.301.678
Schiopparello	9.222.672	3.769.069	5.453.604	7.756.672	1.466.000
Volterra sud	3.850.290	3.443.021	407.269	3.433.911	416.379
Totale	16.607.133	10.068.270	6.538.864	11.423.076	5.184.057

Tra i progetti da realizzare deve essere citato il dissalatore dell'Isola d'Elba. Il progetto è volto a realizzare, nel pieno rispetto dell'ambiente, un impianto di dissalazione al fine di raggiungere, seppur parzialmente, l'autonomia idrica dell'isola e il conseguente recupero delle fonti di approvvigionamento site in Val di Cornia.

Ad oggi il sistema di approvvigionamento idrico dell'isola è costituito da una condotta sottomarina in acciaio lunga 27 km di cui 24 in immersione e dai campi pozzi (circa 50 pozzi dislocati nell'isola) che riescono a produrre circa 80 l/s (il 40% della risorsa idropotabile) mentre modesto è il contributo offerto dalle sorgenti. La condotta, che collega la costa toscana (Val di Cornia, Piombino) all'isola d'Elba nel comune di Rio Marina, trasporta al massimo 160 l/s, contribuendo in maniera determinante a garantire il soddisfacimento della richiesta idropotabile dell'isola (circa il 60%). I recenti monitoraggi eseguiti su quest'ultima hanno rilevato un livello di invecchiamento e deterioramento tale da determinare uno stato di emergenza che necessita di un'urgente soluzione. La priorità della realizzazione del dissalatore elbano deriva quindi dalla valutazione sullo stato di salute della condotta sottomarina che desta non poche preoccupazioni anche in considerazione del fatto che ad ottobre 2017 entra nel suo 31° anno di attività; da qui la necessità di realizzare un'opera in tempi brevi e con basso investimento iniziale rispetto a soluzioni più ben più complesse. La strategia finora delineata per la dissalazione prevede che si raggiunga l'obiettivo dei 160 l/s con due lotti successivi anche in funzione degli impegni finanziari necessari. Il primo lotto da 80 l/s, suddiviso in due stralci funzionali: il primo stralcio da 40 l/s con opere a mare e terra già idonee alla produzione di 80 l/s; il secondo stralcio relativo ai soli moduli ad osmosi per ulteriori 40 l/s di acqua potabile prodotta). Sebbene con un dissalatore saremo in grado di tamponare l'eventuale crisi da collasso improvviso della condotta sottomarina, non si riuscirà tuttavia a garantire l'autonomia completa dell'isola, che necessita almeno di ulteriori 80 l/s qualora volessimo non tenere di conto della condotta attuale. Per ottenere questo risultato, occorrerà una successiva analisi economica dalla quale emergerà quale soluzione sia la più idonea per far sì che l'isola d'Elba diventi autonoma dal punto di vista idrico. Entrano in questa riflessione considerazioni sulla modularità della domanda, sui costi di investimento e sui costi operativi (un dissalatore consuma dai 2 ai 3 Kwh per ogni mc di acqua prodotta) oltre che sui tempi di realizzazione. Alla fine saremo in grado di valutare l'ipotesi di un secondo dissalatore piuttosto che una nuova condotta sottomarina, interventi da attuare insieme

ad una migliore utilizzazione delle risorse idriche autoctone e ad un potenziamento dei volumi di compenso sull'isola.

Per la fase di progettazione è stato prodotto il progetto definitivo dell'opera. Questo ha ottenuto la non assoggettabilità alla Verifica di VIA e successivamente è stato approvato nella Conferenza Servizi indetta dall'AIT.

Figura 2.7. Il rendering del dissalatore di Capoliveri.

